Lunedì 11 Aprile 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 86
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

Una nota dei Soviet al governo di Pechino

Chiede soddisfazioni, ma assicura che non muoverà guerra?

Il richiamo dell'ambasciatore russo

MOSCA, 10. — Il governo sovietico ha consegnato all'incaricato di affari cinese a Mosca Cen, una nota firmata da Litvinof in cui si dichiara che l'attacco compiuto a Pechino è una violazione inaudita delle norme elementari del diritto internazionale ed è assolutamente senza precedenti tra due paesi che hanno tra loro relazioni ufficiali. Il governo di Pechino se credeva di poter fare attacchi contro edifici che si trovano sotto il controllo diretto dell'ambasciata sovietica non era in diritto di procedere ad alcuna azione in locali dell'ambasciata stessa senza darne ad essa notizia. Nondimeno la polizia e le truppe che effettuarono l'attacco non ammisero sul luogo ove si compivano le perquisizioni e saccheggi non solo i rappresentanti dell'ambasciata ma nemmeno lo stesso incaricato d'affari Cernyk.

Un tale modo di agire soggiunge la nota non può essere spiegato che col fatto che il gabinetto di Pechino preferiva che gli oltraggi e i saccheggi effettuati dai suoi agenti fossero effettuati in assenza di personaggi ufficiali. La dichiarazione è completamente inattendibile e inverosimile del governo di Pechino annunciante che nella perquisizione si trovarono a quanto si pretende armi e documenti tali da costituire le prove della preparazione d'una rivoluzione può servire di spiegazione al fatto che gli attacchi nei locali dello addetto militare e negli appartamenti dei collaboratori dell'ambasciata furono effettuati in condizioni così eccezionali; poichè in condizioni simili che rendevano impossibile ogni controllo elementare sull'elaborazione dell'inventario degli oggetti sequestrati non esiste alcuna garanzia che tra gli oggetti che si pretende siano stati trovati in questi locali, non possa figurare tutto ciò che potrebbe essere utilizzato dalle influenze estere che ispirarono e sanzionarono l'incursione del 6 corrente.

LE RICHIESTE

La nota inviata dal governo sovietico a quello di Pechino così continua: Il governo sovietico protestando energicamente contro gli atti di violenza e contro la violazione dei diritti, giudica necessario di insistere sull'accoglimento delle seguenti domande elementari.

1. i reparti di soldati cinesi e della polizia devono essere allontanati senza indugio dalla residenza dell'addetto militare, dai collaboratori dell'ambasciata e dalla rappresentanza commerciale.
2. tutti gli impiegati arrestati della ambasciata sovietica e delle istituzioni economiche sovietiche devono essere messi immediatamente in libertà.
3. tutti i documenti sequestrati nella residenza dell'addetto militare debbono essere immediatamente restituiti.
4. tutti i beni, il denaro, gli oggetti di uso domestico i libri e gli altri beni asportati e sequestrati dala polizia e dal comando militare dell'An-Kuo-Shun devono essere immediatamente restituiti ai loro proprietari.

IL RICHIAMO DI CERNYK

Il governo sovietico considera che fino al momento in cui queste domande non saranno soddisfatte è costretto in segno di protesta a richiamare da Pekino il suo incaricato d'affari Cernek, con l'intero personale dell'Ambasciata non lasciandovi che le persone occorrenti a disimpegnare le funzioni consolari.

Il governo sovietico si limita a formulare queste esigenze, le più elementari, le quali non mettono affatto il governo Pekinese in una posizione umiliante. Qualsiasi governo imperialista i cui rappresentanti fossero stati oggetto di analoghi oltraggi avrebbe risposto con mezzi sufficienti per ricorrere a misure di repressione. Dichiara di rinunziare categoricamente a prendere le misure stesse. Esso si rende perfettamente conto che circoli irresponsabili imperialisti esteri provocano la URSS alla guerra e che il gabinetto di Pekino è divenuto uno strumento nel gioco di calcoli imperialisti esteri.

NESSUNA GUERRA

Ma il governo sovietico ha tenuto tiene e terrà conto nella sua politica degli interessi dei lavoratori del mondo intiero fra gli altri degli interessi delle masse del popolo cinese e della classe operaia di ogni paese. Rispondendo all'atto di provocazione di Pekino, il cui scopo è quello di peggiorare la situazione internazionale e di trasformare in una guerra mondiale le operazioni militari effettuate di fatto da alcune potenze contro la Cina, il governo sovietico dichiara che non si lascierà trascinare da alcuna provocazione da parte di chicchessia e si atterrà alla difesa dell'opera della pace fra i popoli con tutte le misure possibili.

Il governo sovietico — conclude la nota — non ha alcun dubbio che le sue aspirazioni a mantenere la pace troveranno unanime appoggio nelle masse dei lavoratori di ogni paese e fra gli altri e in primo luogo l'appoggio dei popoli della Cina e della U. R. S. S.

Il giornale « Isvetitia » commentando la nota del governo sovietico al governo di Pekino scrive che essa è improntata al più vivo desiderio di impedire una guerra mondiale che dice il giornale, circoli irresponsabili cercano di provocare.

L'« Isvetitia » soggiunge: il governo sovietico ha rinunziato categoricamente a ricorrere a misure di repressione, quantunque possiede risorse tecniche sufficienti a questo scopo e ciò perchè nella politica del governo sovietico l'aspirazione a mantenere la pace ha una influenza decisiva, mentre non l'ha la considerazione che la sua azione possa essere interpretata come una prova di debolezza e di perdita di prestigio.

Il Gran Consiglio fascista convocato per il 21 aprile

ROMA, 11. — S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha deciso di convocare il Gran Consiglio pel giorno 21 aprile alle ore 22 a palazzo Chigi. All'ordine del giorno: « Carta del Lavoro ».

Il Ministro d'Italia a Vienna offre un ricevimento al presidente della Repubblica

VIENNA, 11. — Il ministro d'Italia comm. Auriti ha dato ieri sera nelle sale della legazione un pranzo in onore del presidente della repubblica e della signora Hainisch. Vi sono intervenuti vari membri del corpo diplomatico, gli alti funzionari del ministero degli esteri, il maestro e la signora Mascagni, nonchè il personale della legazione e del consolato generale italiano. Ha seguito un ricevimento al quale son intervenuti oltre 500 invitati.

L'autore dell'Inno Giovinezza presenta a S. E. Mussolini il nuovo inno imperiale

ROMA, 11. — Accompagnato da S. E. l'on. Turati il maestro dott. comm. Giuseppe Blanc autore dell'Inno Giovinezza è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha fatto omaggio di una copia del suo nuovo inno imperiale su parole del poeta V. E. Bravetta.

L'on. Mussolini che ha molto gradito tale omaggio ha avuto pel maestro Blanc che già ben conosceva parole di vivo compiacimento. Si è compiaciuto poi di invitare il maestro Blanc in casa sua per ascoltare da lui stesso al pianoforte il nuovo inno che gli è grandemente piaciuto.

La copia dell'inno che il maestro Blanc ha offerto all'on. Mussolini era racchiusa in un artistica cartella di cuoio riproducente una lapide romana del secondo secolo esistente nella Valle d'Aosta e che reca impressi un maglio tra due fasci littori.

Sul raccolto frumentario

Notizie poco serie

ROMA, 10 — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Un bollettino di informazioni romano in data 6 corr., fornisce a vari giornali una previsione del venturo raccolto granario, facendo anche cifre di produzione medie per ettaro e di prodotto totale che afferma pervenirgli da fonte competente. E' superfluo dichiarare che da fonte ufficiale nessuna previsione del genere è stata fatta poichè sarebbe tecnicamente impossibile e priva di ogni serietà ai primi di aprile, una previsione quantitativa del raccolto frumentario italiano. La stampa è, pertanto invitata a non raccogliere previsioni di quantitativi del genere in un senso o nell'altro, fino a che il governo non crederà possibile diramare comunicati ufficiali in base alle notizie che esso periodicamente raccoglie.

Le prime copie del grande Atlante presentate a S. M. il Re

ROMA 11. — In questi giorni il comm. Boroli e il prof. Visentin dirigenti dell'Istituto geografico De Agostini di Novara, accompagnati dall'on. Ezio M. Gray, sono stati ricevuti successivamente da S. M. il Re da S. E. il Capo del Governo, dalle LL. EE. Belluzzo, Fedele e Bisi, da S. E. l'on. Turati e dall'on. Rossoni ai quali hanno presentato le prime copie della terza edizione del grande Atlante Geografico e la prima monografia, Venezia, della collezione « Visioni Italiche », edito il primo sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, edita la seconda sotto gli auspici della compagnia italiana del turismo, presieduta dall'on. Grae. Le due pubblicazioni e sopratutto il Grande Atlante hanno riscosso la più viva approvazione come espressione tangibile delle conquiste italiane nel prezioso campo della cartografia.

L'esposizione nazionale d'arte inaugurata a Firenze

FIRENZE, 10. — Questa mattina alle 10 nella sala bianca di palazzo Pitti ha avuto luogo l'inaugurazione dell'esposizione nazionale di pittura scultura e disegno organizzata dalla Società di Belle Arti colla quale si è iniziata la serie delle esposizioni primaverili che avranno luogo quest'anno a Firenze. Alla cerimonia è intervenuto l'on. Fedele, ministro della P. I. in rappresentanza del governo nazionale, nonchè le maggiori autorità della Toscana. Hanno pronunciato discorsi di circostanza il podestà on. Garbasso l'on. Lupi e S. E. l'on. Fedele.

Gli incarichi direttivi sindacali e gli elementi non iscritti nel P.N.F.

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il segretario generale del partito avendo rilevato che in alcune provincie vengono affidati incarichi direttivi di natura sindacale ad elementi non iscritti al partito, ricorda le precise e ripetute disposizioni già impartite a tale riguardo ed invita formalmente i segretari delle federazioni fasciste a segnalare subito i casi che eventualmente violassero tali precise disposizioni.

Il Re di Rumenia entrato in convalescenza

BUCAREST 11. — I medici del Re dicono che il miglioramento del Sovrano, sia per ciò che riguarda le condizioni locali che quelle generali fa ritenere che il Re sia entrato in convalescenza.

Un console russo in Germania aggredito e bastonato

BERLINO, 10. — Il « Wolf Bureau » ha da Koenigsberg: *Sabato sera il console di Russia, Kantor assalito nella via da un gruppo di razzisti è caduto a terra in seguito a una violenta bastonata. E' stato arrestato come autore dell'attentato il maestro Boris Lekel, suddito tedesco proveniente da Aschabat nel Turchestan. Stamane il presidente della provincia e il capo della polizia hanno visitato il console che è ferito non gravemente.*

Un telegramma di De Pinedo a S. E. Turati

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

All'annuncio dell'avvenuta distruzione dell'apparecchio del nostro arganauta, S. E. il Segretrio Generle del Partito inviava al colonnello De Pinedo il seguente telegramma:

" Mentre superavi con fascistica audacia tutte le avversità il nostro orgoglio era pari alla tua gioia. Oggi che si tenta inutilmente di spezzare le ali della vittoria, l'amore di tutte le camicie nere d'Italia ti grida tutto l'ardore, tutta la ferma fede. Fraternamente - Turati ".

ed il colonnello così rispondeva al gerarca:

" Le camicie nere del Santa Maria nullamente turbate distruzione apparecchio attendono riprendere volo con Santa Maria, N. 2. Ringraziano V. E. e tutte le camicie nere d'Italia inviando saluti fascisti.

Voce netta e tagliente come la volontà del volatore che porta pel mondo il palpito della potenza fascista.

La commemorazione di A. Volta a Milano

MILANO, 10. — Oggi nell'Aula Magna dell'Università Popolare ha avuto luogo una solenne commemorazione del centenario della morte di A. Volta fatta dal prof. Riccardo Arnò del R. Politecnico. L'aula era gremitissima e numerose autorità e personalità erano intervenute fra cui S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'oratore ha chiuso la sua conferenza elevando un inno al concetto esposto al ministro Fedele alla Camera dei Deputati che per virtù del fascismo arte e cultura italiana faranno risplendere di nuova e purissima luce l'immagine divina della Patria.

L' Ente per l'attività toscana

PISA, 10. — Con grande entusiasmo sono stati accolti stamane S. A. R. il Duca di Pistoia S. E. Costanzo Ciano e S. E. Martelli venuti per la inaugurazione del secondo convegno dell'Ente delle Attività Toscane, promosso allo scopo di creare orientazioni a favore di importanti problemi della regione.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 81.25 — Londra 100.80 — New York 20.75 — Zurigo 399.50 — Belgio 57.60.

Cronaca Provinciale

Genialissima festa patriottica agricola a Martignacco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Ho assistito ieri a una simpaticissima festa in questo ameno capoluogo: patriottica perchè di origine e fondo « combattentistico »; agricola, perchè si trattava della consegna di diplomi ai frequentatori di due importanti corsi agricoli. E vi parteciparono tutti i frequentatori degli stessi corsi e le autorità e personalità del capoluogo e delle frazioni e numerosi ex combattenti e agricoltori, tanto che l'aula, dove si raccolsero, n'era gremita e molti dovettero accontentarsi di assistere restando nel corridoio. Fra le personalità intervenute, voglio accennare ad alcuni nomi: comm. Guglielmo Delser, dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avv. Eugenio Linussa presidente delle istituzioni agricole locali, cav. Alfredo Lizzi presidente e Arturo Batello segretario della Sezione Combattenti, cav. Silvio Tirindelli Segretario politico di questa zona, m.o L. Bonanni vicepresidente della Federazione Friulana Combattenti, cav. Angelo Tinnicolo, Giuseppe Lizzi presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, Luigi Savoia istruttore del corso teorico di motoaratura Vittorino de Rubei istruttore pratico di motoaratura, Tamano della Federazione Combattenti, Isidoro Zuliani istruttore del corso di agricoltura, Guglielmo Basso, Giovanni Lizzi medaglie d'argento al valor militare, Antonio Lucis di Ribis (Reana del Rojale, che mise a disposizione del corso la sua motoaratrice) e chiedo venia e tralascio di nominare tanti altri per non vedermi stroncar le cartelle fin dal principio.

DUE NOTEVOLI ADESIONI

Fra le adesioni pervenute al presidente cav. Alfredo Lizzi, trascriviamo le seguenti:

Da Gorizia, 9 aprile

« Era mia intenzione assistere domani alla premiazione dei frequentatori del corso di motoaratura, ma per impellenti necessità che Le spiegherò a voce, dovrò domani trattenermi a Gorizia.

« Prego la S. V. di voler scusare la mia assenza e di volermi rappresentare alla cerimonia, portando il mio cordiale saluto al personale insegnante ed agli allievi, assicurando tutti della viva simpatia e del[illegible], del primo magistrato civico per tutte quelle manifestazioni che hanno per scopo la elevazione professionale ed il perfezionamento tecnico dei nostri agricoltori.

« Con distinta osservanza

Il Podestà *Cand.*

Da Udine, 9 aprile 1927

« Nel ringraziarla dell'invito di partecipare domani a Martignacco, alla cerimonia della premiazione degli allievi del Corso di motoaratura, sono dolentissimo di non potere presenziarvi, dovendo nella mattinata presiedere la commissione esaminatrice per il concorso della Sezione di Cattedra di Tolmezzo. Dica ai presenti tutto il mio rincrescimento per l'involontaria assenza e mi creda con ossequio.

Il Commissario governativo della Cattedra Amb. di Agricoltura
DOM. RUBINI

Altri pure aveva mandato la propria adesione; e fra questi il prof. cav. Enrico Marchettano, trattenuto anch'egli dagli esami per il titolare della Cattedra Ambulante sezione di Tolmezzo.

I discorsi

Inizia la cerimonia il cav. Alfredo Lizzi con un breve opportuno discorso, nel quale esprime i migliori ringraziamenti a tutte le egregie persone ed agli Enti che alla buona riuscita dei due corsi di motoaratura e d'istruzione agraria, diedero il loro contributo.

— « Il corso di motoaratura (continua) la cui istituzione è unicamente dovuta alla Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura in uno a questa Sezione Combattenti, trovò non una platonica approvazione, ma concorso di fatti nell'on. Luigi Russo, cui va il merito se la nostra iniziativa ottenne l'appoggio finanziario da parte dell'Opera Nazionale Combattenti; nella Cattedra ambulante di agricoltura, che per mezzo dell'egregio dott. Dorta diede all'istituzione l'organizzazione tecnica necessaria per la buona riuscita; ed ebbe la fortuna di trovare, nel signor Savoia, un insegnante capace sotto tutti i riguardi; a lui va il merito se il corso ottenne quei risultati che noi tutti desideravamo; risultati sanciti attraverso il vaglio di numerose prove.

« La Scuola agraria deve il merito della sua istituzione a quel benemerito Istituto che è vanto del paese nostro; alla Cassa Rurale di Risparmio e Credito di Martignacco, o meglio ai suoi preposti, e specialmente al presidente avv. Eugenio Linussa, che con una larga visione delle necessità attuali e delle future, crea ed avvia quelle istituzioni che sono specialmente indicate a vincere le battaglie del lavoro nel campo agricolo e dell'artigianato, nonchè all'infaticabile dott. Dorta direttore della Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura.

« Le due Istituzioni, pur con mezzi diversi, tendevano ad un medesimo scopo. Ed è per questo che si è creduto bene di abbinare in una sola cerimonia la premiazione dei due corsi.

« Sono qui presenti i soci della Sezione Combattenti di Martignacco, espressamente invitati perchè delle due cerimonie non abbiano ad avere quell'impressione leggiera che si trae da uno spettacolo qualsiasi, ma abbiano a convincersi sempre di più, che le necessità attuali richiedono da parte di ognuno, nel campo della sua professione, quel perfezionamento tecnico che si ottiene attraverso lo studio e l'applicazione pratica ».

Le brevi, ma opportune parole del presidente incontrano il consenso generale.

* * *

A lui segue il dott. Dorta, pure in forma semplice, pratica, adatta alla natura della cerimonia austera ed educativa. Ringrazia il cav. Lizzi per le parole di riconoscente plauso all'indirizzo della Cattedra provinciale di agricoltura e per le gentili espressioni rivoltegli.

Martignacco è diventato antesignano di ogni migliore iniziativa agricola: e di ciò, merito speciale va all'avv. Eugenio Linussa, presidente delle istituzioni agricole locali. Si rallegra per l'esito magnifico avuto dal Corso di motoaratura, così per il numero dei frequentatori come per i risultati: un esito meraviglioso, del quale vanno lodati gli istruttori signori Savoia e Re Rubeis, ed i frequentatori stessi che tanto profitto hanno ricavato dalle lezioni ricevute così teoriche come pratiche, sul terreno.

Difetto del nostro Friuli, in passato, era la lavorazione poco profonda dei terreni, per quanto faticosa. Ora siamo arrivati all'uso delle forze meccaniche, le quali non solo consentono una più redditiva lavorazione, ma permettono di risparmiare il bestiame per due altri prodotti: il latte e la carne. Vi ci siamo arrivati felicemente, poichè nel medio Friuli son già una cinquantina le motoaratrici che funzionano, e tre nel solo Comune di Martignacco. Crede che l'uso della lavorazione meccanica andrà generalizzandosi, in Friuli al che gioverà certamente l'istituzione di corsi di perfezionamento, dei quali c'è il proposito e che si renderanno possibili mercè la provvida Opera Nazionale dei Combattenti. Il lavoro dell'agricoltore deve d'ora innanzi svolgersi come lavoro d'intelligenza, mentre il lavoro bruto deve essere lasciato alle macchine, specializzando il bestiame per gli altri due prodotti sopra accennati: il latte e la carne, tanto più che Martignacco è uno dei pochi centri prescelti per l'ulteriore perfezionamento della razza pezzata friulana, che ora è di nuovo presa in considerazione come tipo preferibile anche in altre provincie. Insiste nel rilevare l'esito felicissimo del Corso: per giudizio del prof. Bubba, titolare della Cattedra Ambulante Sezione di Pordenone, il Corso di Martignacco non ha nulla da invidiare a quello tenuto là, dove pur vi sono tante condizioni più favorevoli e c'è sopratutto la grande proprietà che facilita l'applicazione del lavoro meccanico al confronto di qui, plaga di proprietà molto frazionata.

E non meno felice fu l'esito del Corso di perfezionamento nell'agricoltura, tenuto dal signor Zuliani, nel quale, sopra venti che lo frequentarono ben quindici furono giudicati ottimi, quattro buoni ed uno sufficiente.

Rinnova il plauso alla Federazione friulana dei Combattenti, che ogni utile iniziativa agricola asseconda, incoraggia sussidia; all'avv. Eugenio Linussa ed a. presidente dei Combattenti di Martignacco ed ai loro collaboratori; ai frequentatori del Corso che dimostrarono rara buona volontà e pronta intelligenza.

* * *

Da ultimo, il maestro signor Bonanni porta il saluto a nome della Federazione Combattenti, che vede i compagni d'arme animati da tanto amore per la terra, che ci deve essere sacra perchè « nostra », perchè terra bagnata dal nostro sangue. Ricorda la battaglia del grano, la quale, anche in omaggio ai comandamenti del Duce che l'ha bandita con tanto fervore d'illuminato patriottismo, sarà certo condotta con sempre maggiore energia per lungo corso d'anni, perchè non ne bastano due o tre per vincerla: ma vincere si deve: la terra d'Italia deve dare pane sufficente ai suoi figli.

Si rallegra anch'egli per l'esito avuto dai due corsi: con quello di motoaratura, anche perchè vide tra i suoi frequentatori parecchi compagni d'arme: i combattenti, che furono valorosi in guerra, devono essere non meno valorosi e tenaci nelle opere della pace, devono essere di esempio agli altri nel costante e concorde lavoro.

Anche i discorsi del dott. Dorta e del maestro Bonanni furono coronati da unanimi consensi.

I premiati

Corso di motoaratura

Si passa alla consegna del « patentino » ai frequentatori del Corso di motoaratura — 43, dei quali 8 furono dichiarati ottimi, 30 buoni, 4 mediocri ed uno solo non fu promosso.

Ottimi: Agosto Umberto, D'Antoni Lanfranco, Maiero Pietro, Pugnale Attilio, Driussi Ivo, Pagnacco Acassio, Pitrola Giuseppe, Peressini Gabriele.

Buoni: Picilli Giovanni, Persello Girolamo, Pecile Virginio, Angeli Egidio, Giuseppini Massimo, Mauro Valentino, Verlino Cornelio, Chiandetti Armando, Baccarini Dionigi, Granziera Fioravante, Grosso Alfonso, Pittoritto Adelchi, Iseppi Dionigi, Teniutti Carlo, Scrosoppi Luigi, Nardoni Attilio, Coseano Federico, Domini Alfonso, Righini Pietro, Sabbadini Olivo, Lavia Valentino, Pecile Ettore, Lucis Antonio, Gigante Luigi, Tosolini Adelchi, Codugnello Danilo, Tinicolo Augusto, Maiero Giuseppe, Biacuzzi Giuseppe.

Mediocri: Chittaro Danilo, Zoratti Elia, Valusso Errante, Pezzetta Celso.

Corso agrario professionale

Iscritti 28, esaminati 20, ottimi 15, buoni 4, sufficienti 1. — E precisamente: ottimi: Lian Ermes, Baldo Luigi, Conte Marco, Bertolano Fiori Bertolano Eliseo, Biancuzzi Giuseppe, Sabbadini Ottavo, Monino Pietro, Monino Amelio, Casco Tarcisio, Nobile Bonaventura, Cassutti Otello, Platoino Tullio, Pascolutti Maria, Stella Ruffino. — Buoni: Bianchini Moro, Novello Tullio, Zaniero Demo Mattigelli Guerino — Sufficiente: Colautti Quinto.

* * *

Distribuiti i diplomi il dott. Dorta annuncia che per cura della Cassa Rurale e del Circolo agricolo si sta pensando ad una gita d'istruzione che si vorrebbe compiere in maggio per condurre gli allievi dei due corsi a visitare l' importantegrande azienda Brunner; la non grande ma però anch'essa importante azienda della sig.ra Cella dove si potrà vedere come si può e si dovrebbe praticare con profitto la coltura del pesce; i lavori del grande canale d'irrigazione dell'agro monfalconese; e infine la nostra grande Madre Aquileia.

L'annunzio di questa visita istruttiva — anche dilettevole come ha giustamente rilevato il dott. Dorta, è accolto con la massima compiacenza dagli allievi. Si spera che grazie al concorso di enti e di privati, si possa provvedere a tutto ed in gran parte per i fanciulli del corso di perfezionamento agricolo.

Telegrammi

Da ultimo, furono inviati i seguenti telegrammi:

« Direttorio Nazionale Combattenti, Roma — Combattenti Martignacco allievi corso motoaratura nel giorno distribuzione attestati finali inviano al benemerito Direttorio loro immutata devozione et fraterni saluti — Presidente Lizzi ».

« Onorevole Manaresi, Presidente Opera Nazionale Combattenti Roma — Insegnanti et allievi corso motoaratura indetto Sezione Martignacco nel giorno degli esami finali inviano Vossignoria vivissimi ringraziamenti per fraterno ausilio codesto benemerito Ente. Devoti ossequi. — Presidente Lizzi ».

Pranzo in comune

Dopo breve sosta nella bottiglieria Delser, per il rinfresco alle autorità ed agli ospiti, una sala della Osteria « Alla vendemmia » del signor Fiori Granziera accolse una cinquantina di commensali, quasi tutti ex combattenti, per il pranzo in comune. Furono due ore e più di fraterna espansiva cordialità di schietta letizia. Elevarono applauditissimi brindisi l'allievo del corso di motoaratura (allievi di trenta e anche più anni) signor Elia Zoratti; il presidente della Sezione Combattenti cav. Alfredo Lizzi; l'insegnante signor Luigi Savoia. Molto festeggiati: il presidente Lizzi, tutti gli insegnanti (Savoia, De Rubeis, Zuliani) il sig. Antonio Lucis di Ribis.

Ospitalità, giocondità d'animi sereni e gagliardi ecco le caratteristiche della giornata.

S. DANIELE

Comunicazioni ai commercianti

Il fiduciario Mandamentale dell'Associazione Fascista dei Commercianti comunica agli interessati quanto segue:

La legge 16 dicembre 1926 n. 2174 (licenza di esercizio previa costituzione della cauzione) non è applicabile alla *vendita degli animali vivi* in quanto venga esercitata dagli appositi locali in modo permanente. Così le disposizioni di legge non sono nemmeno applicabili a coloro che si dedicano all'acquisto degli animali per ingrassarli e rivenderli anche a breve scadenza. Per il commercio di vendita contenuto nei limiti suesposti deve essere consentita all'allevatore la facoltà di esercitarlo anche in comuni diversi da quello di abituale residenza.

Gli accapparratori di bestiame e cioè coloro che o nei mercati o direttamente presso gli allevatori acquistano il bestiame per rivenderlo, senza farne oggetto di allevamento o di ingrassamento, sia per la mattazione, sia per l'allevamento, sono tenuti agli obblighi portati dalla legge ed è sufficiente per essi l'ottenimento della licenza e la prestazione della cauzione nel solo Comune di residenza con la facoltà di esercitare il loro commercio anche fuori del Comune che ha rilasciato la licenza.

Termine per la presentazione delle denuncie dei dipendenti

Il Fiduciario stesso informa i ritardatari che il termine per la presentazione delle denuncie obbligatorie dei dipendenti è stato prorogato al 15 corr. Essi, perciò, potranno presentare la denuncia alla sede dell'Associazione nel termine utile per l'inoltro ad Udine e cioè non più tardi di giovedì 14 corr. Coloro che entro detto giorno non hanno ottemperato all'obbligo previsto dalla legge sono passibili di multa fino alla somma di lire 2.000.

Consegna del gagliardetto ai pompieri

Veniamo informati che il giorno 21 corrente nel salone del Municipio verrà consegnato in forma solenne il gagliardetto al locale Corpo dei Civici Pompieri.

Alla cerimonia presenzieranno tutte le autorità locali.

FIUME VENETO

I ladri all'ufficio postale

La cassaforte scassinata

L'altra notte i ladri, sembra gli stessi che nei giorni passati rubarono agli uffici postali di Chions e di Tiezzo, entrati nell'ufficio postale scassinarono la cassaforte a muro e manomisero i plichi delle lettere, rubando anche una assicurata per lire 50. Il bottino è stato però molto scarso.

Del furto si è accorto nel domani il gerente dell'ufficio, ing. Enrico, Peressutti fu Domenico, d'anni 23.

SPILIMBERGO

Camere incubazione seme bachi

Per interessamento della Cattedra stessa funzioneranno quest'anno n. 6 camere di incubazione pel seme bachi nei seguenti centri: a Barbeano presso la Latteria Sociale — Gradisca presso la Latteria Sociale — Rauscedo presso il signor Fabbro Vittorio — Vivaro presso il signor Cesaratto Francesco — Arba presso il Municipio — Maniago presso il Consorzio Agrario Cooperativo.

BASILIANO

Un grave furto

L'altra notte, ignoti ladri, riuscirono a entrare in casa di certo Armando Fabbro di Villorba dopo aver sfondate le imposte di una finestra che dà sulla campagna. Scassinata quindi la serratura di una porta rubarono parecchie forme di formaggio, e salami, per un valore complessivo di lire 1300 circa.

PORDENONE

Gravissimo accidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio lungo la strada della Comina, sullo svolto fra Roveredo in Piano, il nostro concittadino Giovanni Toffolo di anni 34, correva velocemente su una motoretta, quando ad un tratto andava a finire contro un mucchio di ghiaia rimbalzando nel fosso laterale irto di tronchi recisi di acacia.

Per caso percorrevano la stessa strada alcuni passanti, fra questi il signor Albano Petris il quale visto il Toffolo lordo di sangue e che non dava segno di vita, gli praticò subito la respirazione artificiale. Quindi provveduto l'autolettiga, immediatamente accorsa, il Toffolo fu trasportato al nostro Ospedale, ove gli furono riscontrate ferite multiple al volto, lacerazione del vestibolo orale, rottura della lingua con probabile frattura del cranio.

La prognosi è riservata.

CRONACA CITTADINA

Solenne cerimonia per il giuramento degli ufficiali della Milizia Forestale

Ieri mattina alle 10.30, nel salone della Loggia Comunale, è seguita la solenne cerimonia per il giuramento degli ufficiali della La Legione della Milizia Forestale il cui comando ha sede a Udine.

Le scale, ed il salone erano severamente addobbate con piante verdi, e prestavano servizio d'onore pompieri e vigili urbani in alta tenuta.

Le autorità

Qualche minuto prima dell'ora fissata, cominciarono ad affluire le autorità invitate alla austera cerimonia. Fanno gli onori di casa il cav. Felici console della Milizia Forestale, il cav. Ernesto Piero Tonini che rappresenta il Podestà on. Russo, il cav. dottor De Poloni ispettore di Vigilanza urbana.

Sono poi presenti tutti gli ufficiali della La Legione convenuti da tutta la Provincia, da Belluno, da Gorizia, da Trieste e da Fiume.

Fra le numerossime autorità che erano presenti abbiamo notato: il generale comandante la 12.a Divisione Militare di Udine, comm. nob. Silvio Sircana con la sua gentile signora e figlie, il gen. comm. Maso, col. Guillet che rappresentava anche il gen. Giubilei, col. Govi comandante il campo di Aviazione, col. Nasci comandante l'ottavo Alpini, col. Delli Ponti comandante il 3 Artiglieria, col. cav. Fantino comandante il Distretto Militare, console della Milizia Forestale cav. Amerigo Hofmann direttore dell'ufficio assestamento di Gorizia, il cap. cav. Primo Pagnano ed i ten. Isaia e Bizzarri per l'aviazione, ten. col. Dragotto, cap. De Laurentis per l'8 alpini, cav. Casoli in rappresentanza anche del gen. della Milizia comm. Verné, ten. col. Battisti, ten. col. Colla per il 2 Fanteria, magg. Albano e cav. Menghini, cap. Carlo Carinelli del locale comando dei Carabinieri, cav. Sammartino direttore del dipartimento forestale del Cansiglio, on. Tullio, cn. Ravazzolo in rappresentanza anche del geom. Consarino direttore generale dei Sindacati, sig. Semintendi, comm. prof. Gerassini, comm. dott. Biasutti, comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco in rappresentanza del cav. uff. dott. Oriolo Commissario della Provincia, cav. dott. Minesso Presidente di Tribunale, cav. dott. Alberghetti sostituto Procuratore del Re, capostazione cav. Rizzitano, cn. co. Gino di Caporiacco, comm. Mombellardo presidente della Sezione udinese del Nastro Azzurro, sig. Vidoni presidente della Società Cravatte Rosse, gr. uff. Santarelli direttore provinciale delle Poste, comm. Morecchini direttore della locale Banca d'Italia, rag. cav. Silvio Moro direttore della locale sede Società Veneta, comm. Porta ispettore superiore Forestale, comm. Manzini ispettore del genio civile, maestro Fruch per il direttore generale delle scuole comm. Pizzio, comm. Rizzi R. Intendente di Finanza, ing. comm. Cantarutti, cav. Martina, magg. dott. Moscucci per l'ospedale Militare comm. Lelio Valdes vice presidente del Magistrato, comm. Milani presidente del Magistrato, cav. Alciati, ing. Lolli ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, seniore della Milizia Ferroviaria cav. Benassi, con i capi manipolo Gottardo e Bortoluzzi, cav. Dianese per la R. Pretura, la preside della R. Scuola Complementare prof. Ida Stefanoni, signora Pisoltutta presidente della Sezione Madri e Vedove di guerra, sig. Barnaba, signorina Lorentz e sig. Comas per le piccole italiane... e altri altri ancora.

Rappresentava il Prefetto, che trovasi tutt'ora a Roma, il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Domenico Pelegrini.

La cerimonia

Mentre gli ufficiali della milizia forestale si allineano nel centro del salone, ai lati prendono posto le autorità. Di fronte nei posti che erano occupati durante le sedute del consiglio comunale dal sindaco e dalla giunta, vediamo il gen. Sircana, il console cav. Felici, il cav. Pier Ernesto Tonini, il comm. Miliani.

Il saluto della città

Prende per primo la parola il cav. Ernesto Piero Tonini, il quale reca il saluto della città di Udine, comunicando il seguente telegramma di adesione inviatogli dal Podestà on. Russo:

Assecondo con pari entusiasmo e con cuore augurale il giuramento che i valorosi ufficiali della Milizia Forestale dal valoroso comandante sacrati al dovere oggi pronunciano in Udine sicura nella storia di tutti i sacrifici offerti alla nobile causa della Patria, ed innalzo con coscienza ed intelligenza di camerata tutti i voti alla fortuna della Milizia forte di ogni speranza con l'alalà di tutte le certezze al Duce creatore ed animatore del grande destino.

Il cav. Tonini aggiunge brevi elevate espressioni per dire come Udine sia orgogliosa d'essere stata prescelta a comando della prima Legione della Milizia Forestale.

Al giuramento sacro risponde con sentimento di profonda simpatia e con la promessa di collaborazione per ricostruire quanto la guerra ha distrutto, e col giuramento di fedeltà al Re Vittorioso e al Duce magnifico. Un mormorio di viva approvazione accoglie le parole del rappresentante di Udine.

Il discorso del Console

Parla quindi il console della Milizia Forestale cav. Felici. Egli così dice:

Signori Ufficiali Forestali!

Oggi, Loro hanno lasciato le scarpe chiodate, e sono scesi dai monti che segnano il nostro sacro confine per compiere, in piena comunione di spirito, un rito che rimarrà indelebile nel Loro cuore!

Troverei superfluo rappresentare Loro l'importanza cui assurge l'atto che oggi compieranno se tra Loro non fossero i più giovani quelli che sono appena usciti dalle Università ed hanno intrapresa la bella carriera forestale con lo stesso entusiasmo con il quale gli anziani l'abbracciarono e con lo stesso entusiasmo quando la Diana di guerra li chiamò a difendere col sangue il sacro suolo della Patria.

La Milizia Nazionale Forestale magnifica espressione della ferrea volontà del Duce che tutto prevede e che a tutto provvede è stata istituita da appena sei mesi, e già ha disteso la sua rete di attività, diuturna e silenziosa.

Gravi problemi dovrà risolvere, gravi compiti dovrà assolvere.

Il nostro patrimonio silvano, è insufficiente ai bisogni della Nazione!

Occorre accrescerlo, per proporzionarlo alle esigenze create dal meraviglioso sviluppo in corso in ogni branca delle attività nazionali.

A noi sono affidati i compiti della conservazione e del miglioramento dei boschi esistenti della creazione dei nuovi complessi boschivi, della sistemazione idraulico-forestale degli alti bacini dei torrenti disordinati, ed i servizi complementari di polizia.

La nostra quindi, è una missione! Una sacra missione alla quale ogni nostro atto deve tendere, per la quale ogni fatica scompare ogni sforzo è motivo di orgoglio!

Come ieri la maggior parte di noi servì il Re e la Patria lottando con le armi alla mano; come domani, se necessità ci chiamasse, saremmo pronti a tutto dare per la maggiore grandezza d'Italia, oggi, nella pace vittoriosa con lo stesso spirito, dobbiamo considerarci i soldati della ricostruzione.

Il giuramento che oggi Loro presteranno, significa dedizione completa, spontanea, entusiasta!

E un pegno d'onore al quale nessuno verrà meno! E l'investitura a tutori del Regime! E la promessa che sarete presenti a tutte le sante battaglie che l'avvenire riserba alla Nazione!

La divisa che portiamo è già un simbolo di onore e di gloria: il grigio-verde del Fante eroico, e la camicia nera della nuova gioventù d'Italia!

Il nostro emblema ha la Croce di Savoia ed il Fascio Littorio che, riuniti felicemente simboleggiano appieno lo spirito animatore della nuova Milizia!

Approvazioni e consensi generali.

Il saluto del gen. Sircana

Il comandante la Divisione militare commendator Sircana dice nobilissime parole di saluto a nome delle forze armate dello stato, e di augurio ai camerati per la missione che essi sono chiamati ad assolvere nell'interesse supremo del Re e della Patria.

Il giuramento

Segue quindi il giuramento. Ogni ufficiale della Milizia Forestale pronuncia la formula di rito che poi sottoscrive.

Hanno giurato i seguenti ufficiali: ing. Scala, dott. Franco Grazzini, cav. Marco Michelangeli, cav. Mario Sperolli, dott. Vittorio Zolli, dott. Giuseppe Boschi, ing. Carmelo Bracali, cav. Giuseppe Caroncini, dr. Dino Trivellari, dott. Giuseppe Denzelli, dott. Andrea Giacobbe, ing. Attilio Krali, dr. Angelo Morelli, ing. Teodoro Palladini, sig. Adelmi Roccheggiani, dr. Mario Vettori, ing. Antonio Antonucci, cav. Alberto Baccari, ing. Umberto Bonicioli, dott. Luigi Ceccarelli, sig. Paolo Da Pozzo, dott. Carlo Del Favero, ing. Giuseppe De Nardo, ing. Ippolito De Chiara, sig. Giovanni Dorignaro Pozzo, dr. Giovanni Grilli, ing. Augusto Gaia, ing. Luigi Bauscacer, ing. Vittore Mainardi, ing. Modena, dott. Luciano Moser, sig. Aristide Perrotti, sig. Giacomo Romano, rag. Lucio Salerno, ing. Matteo Soffi, sig. Sorgente Degli Uberti, dott. Giuseppe Venturoli.

***

Dopo il giuramento, il console cav. Felici, rivolge parole di ringraziamento alle autorità convenute.

Egli così dice:

Il rito è compiuto!

Sento doveroso rivolgere alle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, alle gentili signore ed agli intervenuti tutti, l'espressione dei più sentiti ringraziamenti degli ufficiali della La Legione della Milizia Nazionale Forestale, perchè con la Loro presenza hanno voluto rendere più solenne la cerimonia, e testimoniare a questo atto di fede e di promessa.

Particolarmente gradita ci è la presenza di sì vasta rappresentanza del R. Esercito, del quale tutti noi siamo orgogliosi di aver fatto parte, della R. Areonautica, e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dalla quale la nostra istituzione è stata espressa.

Il Corpo della Milizia Nazionale Forestale, ultimo in ordine di costituzione fra le Forze armate dello Stato, saprà certamente affermarsi nel magnifico complesso delle energie militari nazionali, per rendere la Patria più ricca e più forte!

Il Duce vuole così!

***

Le parole del console cav. Felici sono salutate da vivi segni di consentimento. Terminata la cerimonia alle autorità viene offerto un signorile rinfresco.

L'assemblea della Società Operaia
L'adesione del Podestà e del geom. Consarino

Si riuniva ieri alle ore 10, nei locali della sede, l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso, presieduta dal presidente sig. Giuseppe Chiesa.

Erano pure presenti il vice presidente sig. Antonio Cremese e i direttori signori Carlo Gervasoni e Vittorio Degano, il segretario Ernesto Seitz. Giustificata l'assenza del direttore rag. Luigi Rosso.

L'assemblea è riuscita assai numerosa. Il presidente sig. Chiesa ha ringraziato i soci, segretari onorari signor Francesco Fusari ed Ernesto Seitz che con la loro opera disinteressata durante l'anno 1926, portarono notevoli vantaggi al bilancio.

Il Consiglio stabilì di sostituire la medaglia d'argento donata al signor Fusari con una d'oro, e di nominare il sig. Seitz a segretario effettivo.

Il presidente ha poi comunicato le seguenti adesioni pervenutegli:

Dal Podestà on. Luigi Russo: «Udine saluta benemerita sua Società Operaia che le ordine nuovo del Duce creato del riconoscimento di ogni umile ed alla intelligente fatica affida nella storia al suo migliore divenire».

Dal segretario generale dei Sindacati geom. Consarino: «Impossibilitato partecipare vostra riunione come socio e come capo sindacati operai provincia consideratemi presente per ogni bene che possa farsi a favore magnifici lavoratori friulani e gradite miei fervidi voti augurali».

Venne quindi letta la relazione morale ed il bilancio consuntivo e preventivo che risultarono approvati.

ASSEMBLEA DELL'ALPINA

Ricordiamo che questa sera, alle ore 20.30, nei locali sociali seguirà l'assemblea della Società Alpina Friulana.

NOZZE D'ARGENTO

Sabato mattina i coniugi Antonio Ballarin ed Amalia Bravo in Ballarin festeggiarono nell'intimità famigliare il loro venticinquesimo anno di matrimonio.

La stanza destinata a convegno era gremita di fiori. Parecchie furono le congratulazioni per il fausto avvenimento. Da notarsi quelle dei colleghi ferrovieri, della Direzione e del Consiglio dell'Operaia. Generale di parenti, parecchi furono puro regali in fiori, dolci e altro.

Alla parrocchiale di S. Giorgio, il parroco don Urtovich celebrò la Messa e rivolse bellissime parole agli sposi che avevano voluto rinnovellare il loro rito.

Il signor Ballarin, attivo impiegato ferroviario ed alla di lui consorte che godono meritamente tante simpatie, l'augurio che possano trascorrere felicemente altri venticinque anni di matrimonio per solennizzare anche le nozze d'oro.

MEMENTO

Favorire l'industria locale e far del bene, sono due cose che ognuno dovrebbe tener sempre presenti. Per gli acquisti di doni per la Fiera Pasquale recatevi dunque nel Negozio Tremonti al Ponte Poscolle. Con una mite spesa (da 15 a 95 lire) potrete acquistare oggetti artistici in rame battuto a mano veramente belli e di pregio.

Assemblea generale della "Scuola e Famiglia,,

Ieri mattina, nei locali delle Scuole di S. Domenico, si è riunita l'annuale assemblea della «Scuola e Famiglia». Presiedeva il comm. Pizzio.

Dapprima il segretario sig. Loria diede lettura della relazione circa la attività dell'anno passato; relazione che rispecchia la completa e feconda attività dell'Istituzione, che porta un contributo così notevole all'elevazione morale e spirituale del popolo e che gode dei più lusinghiero apprezzamento da parte della cittadinanza. Dalla relazione appare come il corso annuale, per quanto lo permettevano ragioni d'indole soprattutto finanziaria, sia stato molto frequentato, dimostrando i piccoli allievi di comprendere i grandi benefici che ricevono dall'Educatorio, al quale accorrono in folla e nel quale restano assai volentieri. Una parola di plauso è dovuta perciò a tutti gli insegnanti che prodigano amorevolmente le loro cure, al fine di rendere ai fanciulli gradita ed utile la permanenza nell'Educatorio.

Passando all'andamento finanziario dell'annata, esso appare nei seguenti termini: di fronte ad una entrata effettiva di L. 96.967, sta una spesa effettiva di L. 111.789.65, con un disavanzo perciò di L. 14821.86. E ciò va posto in rilievo perchè un Istituto, che svolge un'opera di indiscussa importanza benefica e sociale, come l'Educatorio «Scuola e Famiglia» dovrebbe avere a sua disposizione un più largo margine di disponibilità finanziarie, onde potere adempiere intera l'alta opera che si prefigge e dare cioè alla sua attività un più ampio e fecondo respiro.

Anche il preventivo per l'anno in corso, si chiude con un notevole disavanzo, tantochè se nuovi stabili aiuti non verranno all'Istituto, esso si vedrà costretto nella dura necessità di ridurre — cosa invero dolorosa — il numero dei beneficati.

Dopo la approvazione del bilancio, viene eletto a far parte del consiglio, in sostituzione del dimissionario comm. Garassini, il maestro Luigi Bonanni.

Per la benefica istituzione, invochiamo dagli Enti e dai cittadini il più valido appoggio morale e materiale, perchè alle sue sorti è intimamente legato l'avvenire della fanciullezza più bisognosa di amore e di cure.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Caterina Valentinuzzi in Basozzi: Italico Ronzoni 5 — di Elena Lepori Marinelli: Elena Marchettano Mainardis 10; Maria Caporiacco Toscano 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del geom. Mario Occhialini: cav. Luigi Venier Romano 10 — di Lucia Sabot: Gervasoni Giovanni 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Prucher Celeste: Roncali Luigi L. 10.

ESEMPIO DA IMITARE

Il signor Antonio Moretti, proprietario della trattoria «All'Aquila Nera», ha elargito L. 20 a beneficio della benemerita Trattoria Comunale.

ARTE e TEATRI

44° Concerto
Società degli Amici della Musica
Orchestra della Società Veneziana Concerti Sinfonici

Mio malgrado devo cominciare la relazione sul concerto sinfonico di ieri a sera notando la scarsezza del pubblico intervenuto a così importante manifestazione artistica che invece avrebbe dovuto richiamare a Teatro folla enorme tanto per la forma più ricca d'arte che si estrinsecava, quanto per assecondare la Direzione della Società degli amici della musica che nulla tralascia perchè anche Udine abbia il privilegio di avvenimenti di grande importanza.

E quest'anno fu proprio volere della Direzione un Concerto orchestrale. Ben due orchestre italiane — quella torinese diretta dal m.o Gui e quella bolognese diretta dal m.o Guarnieri — dovettero rinunziare ad un giro artistico per mancanza di contrattazione, data l'elevatezza delle richieste e la predetta encomiabile Direzione ascoltando il desiderio dei soci e di non poche altre persone appassionate di musica, pur sapendo che un concerto orchestrale normalmente rappresenta un deficit di circa 7000 lire venne alla determinazione di scritturare l'orchestra veneziana credendo di fare cosa gradita ai cultori dell'arte dei suoni nè in nulla approfittò per alleggerire la certa perdita, perchè non volle portare ai prezzi pagati dal pubblico per il concerto di altre orchestre e più specialmente per quella di Praga, alcuna modificazione.

Da tutto ciò risulta questa volta un deficit ben maggiore delle altre il che vuol dire che così proseguendo non sarà più possibile aspirare a grandi manifestazioni artistiche, se pure esse debbano avere la maggiore attrattiva sui soci e sui non soci.

E' mio convincimento che gli abbonati alla Società Amici della Musica non devono privare la Direzione di quel valido appoggio materiale che le è assolutamente indispensabile per organizzare grandi concerti ed altrettanto dovrebbero saper fare tutte quelle molte persone che, specialmente ieri a sera brillarono per la loro assenza, per dirlo con una frase.... nuova

Chiedo venia per la mia franchezza. Gli è che amo fortemente Udine e vorrei che essa si elevasse sempre più spiritualmente, così da sentire sempre il più assoluto bisogno di un godimento intellettuale che addolcisce il cuore, l'anima. *E questo mio attaccamento a Udine si ingigantisce poichè in questi giorni mi sono visto fatto oggetto a così forti manifestazioni di stima e considerazione da sentirmene commosso e da portarne in cuore la più profonda riconoscenza ed il più caro ricordo.*

***

Ma veniamo alla serata artistica che riuscì interessantissima per i pezzi ascoltati e per l'esecuzione finitissima data ad ogni pezzo dall'ottima orchestra diretta da quel valente direttore che è il m.o Nedbal vero animatore della forte falange di professori distinti.

Coll'ottava sinfonia, scritta nel 1812 si aperse il programma. Immaginate: Beethoven, in poco più di un mese elaborò questa sinfonia e quel colosso che è la Settima! Certo quella ascoltataa ieri a sera non si impone all'uditorio al pari della maggior parte delle altre, che sono lavori titanici. Tutto in essa è semplice, scorrevole, quasi ingenuo, quasi che in tutti quei temi così melodici l'Autore stesso abbia voluto riposarsi, ed abbia anche voluto che gli ascoltatori potessero serenamente pensare a tutte le altre poderose sue composizioni ed alla di lui grandezza! E però interessante il conoscere anche questo suo lavoro; e perciò non si può muovere rimprovero se fu incluso nel programma Da qualche tempo appunto l'Ottava e la Quarta sinfonia del Beethoven appaiono spesso nei programmi sinfonici.

A parere mio l'esecuzione fu ottima per chiarezza di temi, di svolgimenti, di timbri e per tutto quanto può valere per sviscerare una composizione così complessa come lo è una sinfonia. Il Nedbal non ricercò che gli effetti voluti dal compositore ed in ciò parmi stia il maggior suo merito. Alla fine dell'ultimo tempo grandi applausi salutarono il valente direttore che volle la intera orchestra partecipe della calorosa dimostrazione.

In Pick-Mangiagalli conoscemmo un forte musicista, dalla vena melodica fine e delicata. Egli possiede una smagliante tavolozza istrumentale ricca di contrasti, di armonie nuove, di miniature cesellate da interessanti ricami istrumentali. Nello sviluppo del Rondò Fantastico notammo effetti di sonorità poderosa. Tutto ciò fa porre il Pick-Mangiagalli fra i nostri migliori compositori; quindi onore e vanto di questa nostra grande Italia. Credo che il più entusiastico applauso della serata sia stato appunto per questo pezzo che ebbe una esecuzione commendevole ed una concertazione impeccabile.

Riccardo Strauss nei suoi poemi sinfonici; Don Giovanni, Macbeth, Morte e Trasfigurazione, Le burle di Till Tulenspiegel (nome di un buffone tedesco molto popolare nel 300), Così parlò Zarathustra, Don Chisciotte e Vita d'eroe ha portato ad un grado più elevato la raffinatezza della pittura musicale e della caratteristica. E ciò si mostra evidente nel poema «Don Giovanni» ascoltato con grande interesse ieri a sera. Il dettagliarsi in così complessa opera d'arte non è compito di chi deve fare la sola relazione di una serata musicale. Eppoi è composizione così grandiosa, che il parlarne sembrami cosa superflua. Dovrò ripetere che anche questo pezzo ebbe un'ottima esecuzione? No. Dirò solo che si rinnovarono i più nutriti applausi al distinto maestro ed alla valente orchestra.

L'illustre maestro Nedbal nella «Meditazione sopra un vecchio corale boemo» volle valersi della sola orchestra ad archi, quasi volesse dimostrarci di quali buoni elementi è composta. E ci riuscì egregiamente perchè l'esecuzione fu finitissima.

Applausi insistenti salutarono maestro ed esecutori.

Il programma si chiuse colla ouverture del Vascello Fantasma. E non si poteva finire meglio! Quest'opera è lavoro di creazione e di bellezza. Con essa Wagner segna la prima orma vera e profonda del suo cammino glorioso, lasciando la storia per l'ideale e fondendo meravigliosamente il sovrumano e l'infinito. In questa ouvertura vi sono gli spunti melodici più salienti dell'opera: il richiamo del nocchiere, la mestizia di Senta, il canto delle Filatrici ed altri ancora. Composizione smagliante, poderosa, che mille sensazioni dolci e truci vi fa provare con un senso di verità suggestionante. Chi è che in quel turbinio di scale ascendenti e discendenti non immagina una nave sbattuta dalle onde? Potenza descrittiva infinita! Alla chiusa del pezzo un caloroso applauso salutò il valente maestro direttore e l'orchestra tutta. Si udirono grida di bis il che prova quanto la composizione sia piaciuta, quanto sieno stati apprezzati i grandi requisiti artistici del Nedbal e della sua brava orchestra.

M.o Demetrio Adelchi Cremaschi

TEATRO SOCIALE

Colle due recite di sabato e domenica Gastone Monaldi ha veramente conquistato il pubblico; offrendo agli spettatori, numerosi, una interpretazione tutta sua, speciale, del capolavoro del Parker «Il Cardinale» e del forte dramma di Giacometti «La morte civile», ha saputo strappare infiniti applausi, che hanno rimeritato le sue fatiche e il suo costante sforzo di interessare l'ambiente udinese, a lui sinora sconosciuto.

E, a dire il vero, il delirio di applausi che l'ha ringraziato del suo fervore, era rivolto quasi esclusivamente a lui.

Per stassera il Monaldi ci promette un suo lavoro, «Il certificato penale», in cui vien perseguito lo scopo di dimostrare al mondo la perfidia degli uomini che non perdonano ad un loro simile solo perchè da giovane ha riportato una condanna e, anche quand'egli è innocente, vedono sempre in lui il reo di imaginari delitti. Forse quindi un nuovo Jean Valjean. Vedremo.

CINEMA MODERNO
(Gestione Anonima Pittaluga)

Una meraviglia della cinematografia moderna avrà oggi, 11 aprile, la sua première; il portentoso capolavoro in 6 atti d'ambiente orientale

LA prigioniera dell'Harem

In questo grandioso film la razza europea e la razza araba si trovano in contrasto determinando un suggestivo dramma d'amore e di morte che ha per sfondo meraviglioso la vita ed i costumi tunisini.

Scelto programma di musica Beethoveniana ricorrendo oggi il centenario della morte del sublime Maestro.

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi, dalle ore 17, grandioso spettacolo di CINEMA VARIETA' d'eccezionale importanza. Per la prima volta l'attore tanto ammirato cinematografia **EMILIO GHIONE**, il creatore dei bassifondi **ZA LA MORT**, si presenta in persona su questa scena assieme alla tragica internazionale Madame **MITSOUKO**.

I due artisti presenteranno la «parentesi strana»:

"OMBRE,,

Data l'importanza di questo eccezionale spettacolo, non vi sarà persona a Udine che vorrà privarsi del piacere d'assistere a questo importantissimo debutto.

Allo schermo precederà il film

"LA VIGILIA D'ARMI,,

soggetto drammatico, passionale, ricco di situazioni tragiche, nelle quali la protagonista **NINA VANNA** ha profuso tutti i tesori della sua arte insuperabile.

GRANDIOSO SUCCESSO

Concerto orchestrale diretto dal M.o cav. Gustavo Olivieri.

La varietà avrà inizio alle ore 19.30 e 21.30.

CINEMA EDEN CONCERTO

Oggi lunedì dalle ore 17 première di grande importanza. La Fox Film presenta il super-colosso passionale, avventuroso a programma completo che supererà per successo «I tre birbanti»

Aquile Azzurre

GRANDE FILM DELLA MARINA

Una rivalità d'amore fra due eroi

La squadra della Marina da guerra americana prende parte attiva a questa interessantissima azione, destinata ad ottenere un successo d'entusiasmo, di emozioni, di ammirazione senza limite. Oltre che per il bellissimo soggetto, anche per la meravigliosa coreografia naturale.

Interpreti principali

GIORGIO O' BRIEN
WILLIAN RUSSEL
Janet Gainor
Margaret Livigston

Grande Orchestra del m.o prof. cav. Virgilio Aru. — Durante la settimana santa ripresa nuovissima della film d'arte Cines

C. H. R. I. S. T. O. S.

Interpretazione grandiosa degli artisti: *Leda Gys — Amleto Novelli — Alberto Pasquali — Augusto Poggioli*

Caccia alla Volpe sulle praterie del Cormor

Sabato si è svolta l'ottava ed ultima caccia alla volpe indetta per questa stagione dai Cavalleggeri del Monferrato. All'appuntamento fissato al ponte di Mortegliano, sul Cormor, si è raccolto un gruppo numeroso di dame elette e cavalieri, che, per la cortesia usata anche da Giove Pluvio, ha potuto seguire i cacciatori per diversi tratti. Master era colonnello Boschi seguito da circa novanta cavalieri tra cui S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il generale Giubbilei cogli ufficiali del 2.o Comando Superiore di Cavalleria, la signorina Leonardi, tutti gli ufficiali del Monferrato guidati dal loro colonnello barone Guillet, un gruppo di ufficiali del 23.o Artiglieria da Campagna col colonnello Tappi, ufficiali del 6.o Artiglieria col colonnello Pissi, ufficiali dei Cavalleggeri Saluzzo, ufficiali del 5.o Posanti Campale, il colonnello Pacchiani, il colonnello Moizo, il ten. colonnello Battisti, il ten. colonnello Carini, il co. Gaspari, il dott. Volpe, il tenente Gioia, il signor Salvo e molti altri. La caccia si è svolta senza alcun inconveniente e gli onori della volpe sono stati fatti a S. E. il generale Ferrario. Al ritorno è stato offerto a tutti gli intervenuti, colla solita squisita cortesia che distingue gli ufficiali dell'Arma, un ricco rinfresco nelle sale del Circolo Cavalleggeri del Monferrato. Fra le signore intervenute notammo: donna Ella Gonella, co. Pace, co. Autelia del Torso, co. Cecilia del Torso, donna Caterina Sircana e sig.na, co. Brandis e sig.ne co. Andreotti, co. Manin, sig.ra Boschi, co. Gaspari, sig.re Puppini, baronessa de Chantal, sig.ra della Valle, co. Chiodi, sig.ra Gioia, co. Corinaldi e signorina, sig.ra D'Alessandro, sig.ra Hofmann, sig.ra Duranti, co. Frangipane, sig.ra Baracchini, donna Maria Cancieni, sig.ra Rocchis, sig.ra Salati, sig.ra Pagani, marchesa Massone, sig.ra Rolli, Cagni, co. Bolasco, co. Scribani, sig.na Braida, co. Orti Manara, sig.na Celotti, sig.ra Poletti, sig.na Copcina, sig.ra Giordana, sig.ra Leonardi, sig.ra Sorice, sig.na Chiaruttini, sig.ra Sartori, signorina Vaccetic, sig.ra Cerboni e molte altre ancora.

Tra i cavalieri, oltre S. E. il generale Ferrario e tutti i cacciatori, abbiamo notato: il generale don Silvio Sircana comandante la Divisione Militare di Udine, il generale Giubilei, il generale Musso, il colonnello Dei Ponti, il ten. colonnello Bellei, il co. Orti Manara, il co. del Torso, Cino Florio, dott. Volpe, sig. Perile, co. Gaspari, Salvo, Perusini, Della Martina e molti altri.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il Nazionalismo di Ugo Foscolo

Sabato sera il prof. Marpicati del R. Liceo «Dante Alighieri» di Fiume ha tenuto l'annunciata conferenza su «Il nazionalismo di Ugo Foscolo».

L'oratore, attraverso una opportuna analisi delle opere foscoliane e con le interpretazioni di eloquenti brani di esse, ha tracciato del grande poeta un mirabile profilo, mettendo particolarmente in rilievo quale sia stata l'idea dominante della sua opera, il combattere cioè per la grandezza della Patria. L'Italia una, libera, grande per potenza materiale e spirituale, questi sono stati gli ideali del Foscolo, del quale l'oratore segua i punti salienti della vita agitata dei primi fervori milanesi, alle battaglie napoleoniche, alle polemiche celebri e feconde, il triste e freddo esilio. L'oratore termina dimostrando che l'Italia di oggi è l'Italia caldamente sperata e vagheggiata da questo grande italiano.

La bella e dotta conferenza, seguita colla più viva attenzione, è stata alla fine assai calorosamente applaudita.

Assemblea delle imprese trasporti

La Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, Associazione Regionale Giuliana ha indetto per il giorno di giovedì 14 corr. ad ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale di Udine, Piazza Patriarcato una assemblea straordinaria delle imprese di Trasporti Terrestri.

Gli oggetti da trattarsi sono: 1. Comunicazioni del Delegato provinciale (ing. Domenico Calligaro). — 2. Relazione della Segreteria Regionale (comm. Luigi Albanese). — 3. Costituzione della Delegazione provinciale del Friuli.

A questa assemblea devono intervenire tutte le seguenti imprese ferrovie e tramvie concesse a municipalizzate; automobili per trasporto passeggeri con tassametro o senza; camions per trasporto merci; carrettieri che effettuano trasporto per conto di terzi; noleggiatori di vetture e carri a cavalli, con tassametro o senza; case o imprese di trasporto; spedizionieri con attività di vettore in nome proprio, anche se fatto con mezzi altrui; agenzie di viaggio se assumono in nome proprio, anche se fatto con mezzi altrui, servizi di trasporto; garages.

E' interesse di tutte queste ditte d'intervenire all'Assemblea, anche se per caso non invitate, allo scopo di costituire la Delegazione del Friuli, che sarà la diretta rappresentanza sindacale degli associati.

ALLA FONDAZIONE SALESIANA

Sono pervenute alla Cassa Pro Fondazione Salesiana in Udine oblazioni per un importo totale di L. 108 elargite dai seguenti signori: Giovanni Dal Re, maestro, Plazzogna Otello, D. Giacomo Missio, signora Botte Maria, sig. Cogolo Giovanni, Bon Antonio, Topazzini Domenico, avv. Tiziano Tessitori, Berton Giovanni, avv. Pietro Castellana, avv. Dionisio Blasoni, D. Luigi Princigh, Artuso Erminio, Enea e Giuseppe Contardo, Botto Giuseppe, Chieu Umberto, dott. Francesco di Gaspero, Battaglia Umberto, Giannini Carlo, avv. Annibale Botto.

La prima ruga

Intendo e compatisco il muto dolore della bella donna, la quale un mattino si scopre allo specchio la prima ruga o il primo capello d'argento.

E' troppo sottile, sa troppo di lacrime l'autunnale melanconia.

La donna per cui la bellezza era un culto ed un rito, scopre in quel tristo mattino che l'Invisibile Visitatrice s'è accostata gelida all'altare della Giovinezza e dell'Amore.

Ho etto una volta la novella sciocchina del dongiovanni, il quale s'accorge di non esser più giovane il giorno che sa di qualche sua bella sposata ad altri e già lieta di prole.

Ho letto in un'altra novella la storia patetica d'un simile dongiovanni, che vede correre a lui incontro la bellissima figlia giovinetta di colei ch'egli aveva un tempo amata.

Simile in tutto alla madre d'un giorno lontano la fanciulla va nel giardino, fresca e gioiosa, facendo meravigliare le piante, che su lei piovono grazie, incurvandosi in lene sussurro al passaggio della divina.

Languidamente triste invece la madre (già bella ai suoi dì, come la rocca paolina di carducciana memoria; mesta oggi come il colchico autunnale del verso pascoliano), fugge la cruda luce, che svela la rete delle vene azzurrine e delle rughe sul volto appassito.

Intendo e compatisco.

Ma un'altra melanconia autunnale conosco. Ed è quella che vi dirò.

Quando m'avviene d'essere in gita coi miei giovani studenti (cari ragazzi dai quindici ai vent'anni), mi piace osservare come la primavera trionfi nei cuori, brilli negli occhi, ed erompa in risate e canzoni.

Specialmente se sono radunati in una carrozza del treno che sia tutta per loro, l'esuberanza degli anni felici trabocca, lontano da quei brontoloni, di cui già Catullo faceva così ridicola stima.

Mi piace quella sana aegria; e li lascio fare, entro certi limiti di discrezione.

Li lascio fare. Mi seggo in un angolo della carrozza; ascolto le loro canzoni; rido delle mattate.

Cari occhi lucenti! fresche bocche atteggiate al sorriso! cuori ingenui, che non appesantisce ancora il dolore!

Guardo, ascolto e mi beo; e torno fanciullo. L'anima si fa più leggera; il sangue pulsa più vivido e rosso. M'illudo d'esser dei loro.

Ma quando credevo d'aver annullato la distanza delle due rive che ci separano; quando già mi pareva d'aver attraversato a piante asciutte il fiume degli anni, una frase, un gesto, un nonnulla mi dice che ormai qualche ruga solca l'anima mia, che qualche dolore ha fugato dal seno la giovinezza.

La giovinezza non sa di dolori.

Durante il ritorno, ad una fermata del treno, suona di canti il paese nella sera pia. S'affacciano allo steccato della stazioncina le brune e le bionde del villaggio. Corrono voci di saluto. Sono fioriti i meli i mandorli i pèschi. L'aria trema di gioia.

Ma un languido suono di vana campana lontana mi desta nel cuore i ricordi, mi parla di quelli che un giorno m'amarono; che mi sorrisero come adesso anch'io sorrido ai cari ragazzi.

I miei morti sono lontani, nell'angolo di un bel cimitero agreste.

Mi videro un giorno felice e protessero col vigile amore la mia spensierata giovinezza. Ora sono tanto lontani!

E se mi vengono incontro nella sera pia, se pare che mi sorridano come adesso io sorrido ai giovani amici, è forse per dirmi che non sono più quel fanciullo e quel giovinetto.

Forse nell'atto che mi consolano mi sussurrano blandi che un poco si muore ogni giorno.

FEDERICO DAVIDE RAGNI

Un libro per fanciulli

ULDERICO TEGANI: *La mia vita errante.* — Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1927.

Di Ulderico Tegani, collega in giornalismo e scrittore di romanzi, di novelle, di libri per fanciulli e di libri vari, abbiamo avuto occasione di parlare altre volte, appunto per presentare le sue pubblicazioni, tutte meritevoli di essere divulgate. E particolarmente quelle per fanciulli, che rivelano nel Tegani un osservatore attento ed affettuoso dei futuri uomini, dei loro bisogni e delle loro predilezioni intellettuali. Così anche in questo. A proposito del quale cade acconcio ricordar l'osservazione, recentemente esposta su «La Patria», dall'egregio collaboratore letterario prof. Antonio Marcuzzi: che se gli italiani sono proverbiali per le scarse loro conoscenze geografiche, deficenti perfino su ciò che riguarda la loro stessa Patria, se ne debbano incolpare anche i testi ed i metodi coi quali la geografia s'insegnava nelle Scuole: aridi, indigesti, che svogliavano dallo studio anzichè renderlo dilettevole e interessante. Qui, per contro, il dolce e l'utile: il libro narra solo «avventure» — tutte non solo «possibili» ma che spesso accadono ai fanciulli; che non sono proprio «eccezionali», «straordinarie», ma succedono intorno a noi, forse a noi stessi. Anzi «La mia vita errante» del Tegani (lo dice il titolo) più che un «racconto», è un'autobiografia: da quando ei lasciò «la sottanella da fantolino» e infilò «per la prima volta le gambe in un paio di brachette e le braccia in un giubbino di velluto», il libro ci narra le mille avventure dell'Autore — barcaiolo sul mare a Napoli, artista di canto e impresario teatrale su e giù per l'Italia e la Bulgaria e nella Spagna, falegname, giornalista a Tripoli e... venditore di caramelle a Udine per poter esservi tollerato come corrispondente di guerra...

«Il racconto termina» — avverte l'autore nella breve presentazione del libro — «col mio viaggio d'America del novembre 1924 che supponeva veramente destinato a chiudere non solo il libro ma insieme quella che ne è il fedele argomento: la mia vita errante. Invece, da allora, quante altre belle e care giornate errabonde! Su e giù, di qua e di là per l'Italia; in crociera sul Mediterraneo, ad Atene e a Costantinopoli, in Palestina e in Egitto; in crociera sui mari del Nord, via pei fiordi di Norvegia, fra i ghiacci dello Spitzberg, e sulla malinconica terra d'Irlanda. Dovevo dunque aggiungere altri capitoli a questo libro, già troppo lungo? No. Se mai — ne formulo fin d'ora la minaccia — potrò farne un altro...».

***

Il libro costituisce una piacevolissima lettura, mentre i fanciulli lettori vi apprendono utili cognizioni geografico-descrittive ed esperienza della vita esposte in forma piana e spigliata, così come un nonno racconterebbe la propria «storia» ai nipoti. Quanti piccoli incidenti e accidenti! Dalla perdita del bastoncino (regalatogli appunto dal nonno) entro una buca di cui voleva misurare la profondità: dalla prima «tombola» di bicicletta, — sono tutte avventure che toccano alla generalità dei fanciulli, i quali, perciò, leggendole, si divertono; ma intanto apprendono qualcosa d'interessante sulle città innumeri dove la «vita errante» dell'A. si svolge, e trovano nelle illustrazioni di palazzi e di chiese e di ponti e di costumi altro pascolo utile.

Sono brevi descrizioni di cose e d'uomini, sono episodi di vita infantile: la prima gita in barca sulle acque limacciose del Po straripato nella storica inondazione del 1882; l'acquisto della prima bicicletta con la descrizione delle rudimentali «macchine» di quaranta o più anni addietro, che ora ci farebbero sorridere; scappatelle, birichinate, impressioni spesso fantasticamente esagerate quali si formano nelle prime età: nessuna «predica»: la «morale» viene dal racconto stesso. Così quando il nostro «eroe» si spinge, per la sua smania di scoprire l'ignoto, al di là di un muro ad esplorare un fondo che si trovava oltre l'orto di casa, a Padova, e n'esce graffiato dai rami spinosi delle acacie e dei rovi, spaurito alla vista di biscie e di rospi e di grossi e bigi sorci... «A un tratto, su dalla siepe, in cima alla scarpata (continua) scorsi un omaccio che mi guardava con un cipiglio torvo, minaccioso, un cappellone sugli occhi, le bracia in aria. Madonna mia! Mi volsi di colpo per fuggire e mi sembrò di udire l'altro precipitarsi dietro, giù per il chino. Mi misi a correre, e avrei giurato di sentir l'omaccione correre sbuffante e strepitante alle mie calcagna. Via a gambe levate! Schiaffi di frasche, urti di rami duri, flagellio di spini. Non ci vedevo più. Salta di qua, salta di là, ecco la terra franare a un punto sotto i miei piedi, ed io giù bocconi di schianto, lungo disteso nel fosso maledetto. Rimasi là un istante, stordito dalla botta, smarrito dalla paura. Ora quel brigante mi raggiunge, pensavo; ora m'acchiappa e mi sfracella.... Niente. Mi trassi su indolenzito, grondante e lercio d'acqua e di melma, le labbra peste e le mani scorticate. Mi guardai d'attorno. Nessuno. Nella solitudine e nel silenzio, un rospo gracidò, come per irridere al mio stupido terrore. E aveva ragione. Difatti, lo seppi dopo, l'omaccio che avevo scorto sulla siepe non era che un immobile ed innocuo spaventapasseri!».

***

Con la medesima briosa vivacità sono raccontate altre.... e sempre più grosse scappatelle: salite di colli rese penose dalla fame e dalla sete e dalla sconoscenza delle strade e dei sentieri, comuite assieme al fratello minore trascinato dall'esempio, nei dintorni di Padova.... e premiate con qualche scapaccione paterno. Poco appresso, viaggio da Padova a Roma, per il trasferimento del padre. Altre «esplorazioni» del «pupo» incorreggibile, pel quale tutta la bellezza della vita consisteva «nell'andare, girare, vedere, conoscere....: fare il proprio comodo, senza freni e senza controlli....: non aver più guardiani nè mentori attorno, non sentir più sermoni nè in scuola nè in casa, e sopratutto, ah, sì! non andar più a scuola e non studiar più: che delizia, che delizia!».

E quante disavventure non incolsero il nostro errabondo per aver cercato di assaporare quella.... delizia!.... Ed egli le racconta con franca spigliatezza: in ciò appunto sta la «morale» del libro: nel rendere, come in uno specchio fedele, la vita quale fu vissuta: c'è sempre da imparare dalla esperienza degli altri!

Vedete il fuggiasco notturno sorpreso dall'uragano, solo di notte, fermato da un questurino, sgomento, inzuppato d'acqua, avvilito; egli deve pur affrettarsi col primo raggio di sole a tornare nella propria casa, egli che aveva sognato di girare il mondo! E nondimeno da impenitente che l'ha proprio nel sangue, farà altre scappate del genere, condurrà il lettore ai laghi di Nemi e di Albano, lo condurrà a Napoli dove, consumato il peculio, per mangiare si improvvisa mozzo presso un vecchio barcaiolo.... E in mezzo a queste vicende, fresche e vive descrizioni di luoghi e di città, pizzichi di storia che il piccolo lettore beve senz'accorgersene, tanto sono in diretta naturale connessione col resto. Si direbbe che il narratore si è fatto anch'egli piccino, per non superare, con la sua statura d'uomo adulto, la statura di chi lo ascolta.

***

Il tempo corre lesto per tutti. Ed ecco il mozzo di nave di Napoli divenir perito agrimensore, soldato volontario per anticipazione di leva nel 20.o artiglieria da campagna — con una bella descrizione della vita militare, compresa «a prigione» — a Padova, a Treviso; poi, di nuovo «libero cittadino», impiegato in una fabbrica di bottoni da scarpe: e ci passano davanti agli occhi Venezia e varie località del Veneto. Di sorpresa in sorprese, lo ritroviamo a Bologna, a Milano, a Oneglia...., in giro per l'Italia. Che varietà di episodi lepidamente narrati!... Ma sono questi appunto che divertono il fanciullo - lettore e gli faranno apprendere - diremmo quasi «lietamente» - un mondo di cose interessanti, e sopratutto, lo invoglieranno alla lettura, ch'essere dovrebbe la passione dei giovanetti. Da cantante, a impresario: Como, Torino ed alcune fra le minori cittadine del Piemonte; il passaggio in Bulgaria attraverso Fiume e Belgrado; da Sofia, su e giù per l'Italia ancora: la Toscana, le Marche, Verona e la Sicilia.... e poi, altro nuovo salto fuori d'Italia.... Barcellona, Madrid, Cadice, Siviglia, Gibilterra....

***

Ma non possiamo seguire l'autore in ogni singola tappa della sua «vita errante» e in tutte le varie professioni ch'egli viene a mano a mano esercitando. Dalle tavole del palcoscenico (ahi spesso quanto dure!...) alle tavole dei falegnami — viaggiatore di commercio a un tanto di provvigione; giornalista corrispondente di guerra in Libia — di cui va, come il solito, descrivendo luoghi e costumi e narrando episodi bellici e aneddoti piacevoli, corrispondente dell'ultima grande guerra, a Udine, dove comparisce, come abbiamo già rilevato, sotto la veste di... venditore di caramelle!...

***

Dalle pagine che narrano questa non ultima avventura (il Tegani, cessata la guerra, ci trasporta fino a Nuova York, della qual metropoli non è gran fatto entusiasta), vogliamo trarre qualche spunto.

Egli si trovava in Cirenaica, nel maggio del 1915, quando il Direttore del giornale lo richiamò telegraficamente a Milano, e come l'ebbe presente, gli disse:

— I giornalisti non sono ammessi in zona di guerra e guai se ce li trovano. Perciò lei deve introdursi ad Udine, ch'è sede del Comando Supremo, e rimanervi, senza farsi cogliere. Al modo, pensi lei. Diventi fornitore dell'Esercito, commerciante, cameriere o lustrascarpe: quello che vuole, purchè riesca nel suo compito. S'arrangi. Buon viaggio e... occhio ai carabinieri!

Pensa e tratta con l'aiuto d'un ex cantante, già suo collega nella vita errante sui teatri, il quale da artista è ora diventato droghiere, e sceglie di venire a Udine con un campionario... viaggiatore di commercio in caramelle. Non senza qualche gustosa peripezia, eccolo finalmente a Udine, eccolo a pranzo «in una trattoria di onesta apparenza», tenendo sul tavolo a portata di mano la grossa busta di pelle nera, nella quale aveva disposto il campionario.

«Stavo facendo onore a una discreta porzione di spaghetti al sugo, quando vedo entrare un generale che ravviso di colpo: il generale Gonzaga che avevo conosciuto a Bengasi. Anch'egli mi riconosce e viene a sedersi alla mia tavola. O perdiana, e come fo a darla ad intendere a costui?

«— Come mai da queste parti? — mi apostrofa il generale.

«Nelle sue parole, nel suo accento, mi sembra d'indovinare, più che la sorpresa, il sospetto.

«— Ho lasciato il giornalismo — rispondo — e mi son dato al commercio.

«— Ma davvero?!

«— Proprio così. Sono in giro per vendere caramelle.

Il generale si mette a ridere.

«— Ma guarda!

«— Vuol vedere? — insisto. — Ho qui il campionario.

«Apro la busta, traggo i sacchetti; ma il generale ride sempre e, fermandomi con un gesto, dice:

«— Non attacca! Non attacca!

«E conclude:

«— Senta: beviamo insieme una bottiglia, questo sì; ci sto. Ma le sue caramelle, no che non le bevo!».

Nè migliore fortuna gli capita subito dopo: uscito dalla trattoria, m ntre passeggiava in piazza — «quel gioiello ch'è la piazza Vittorio Emanuele, tanto armoniosa e pittoresca di logge, di archi, di gradinate» — ed era «lì col naso in aria, guardando la salita che conduce al Castello, imponente sulla collina», una voce non ignota lo riscuote: quella del generale D'Alessandro, anche questi, conoscenza di Bengasi. E più tardi, quando si presentò al maggiore Artuffo dei Reali Carabinieri, altra vecchia relazione bengasina....

Ma leggasi il libro. Gli adulti saranno chiamati a rievocare luoghi e cose e nozioni forse già vedute o apprese; i fanciulli, per i quali particolarmente il libro fu scritto, vi troveranno cento e cento novelle d'ogni genere e cose utili da introdurre nella memoria; e tutti trascorreranno in godimento il loro tempo.

Niccodemo Baldencio.

Sabato 9 corr. alle ore 23, cessava di vivere improvvisamente

Miani Celestino

d'anni 46

Il padre G. Batta, la consorte Tessin Maddalena, le figlie, i fratelli Don Pietro, Giovanni, Giuseppe, Egidio, le sorelle, le nuore, i nipoti e cognati tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

BUIA, 11 aprile 1927.

La domenica sportiva

Un'altra esibizione vittoriosa delle riserve friulane

Udinese b. Venezia 4 a 2

Il tempaccio inclemente senza remissione, si è alfine, nel pomeriggio d'oggi, chetato, mentre il sole, spazzata via la malinconica cappa, irruppa col suo raggio a vestir di allegria gli imbronciati visi degli sportivi udinesi, i quali fino ad oggi si erano convinti di aversi inimicato «seculo seculorum» il domenicale bel tempo quando al Polisportivo Moretti c'è giorno di gara. Ora il ghiaccio è rotto....

E' adunque con tempo rimesso e con terreno leggermente viscido che si è svolto oggi l'atteso match che ha posto di fronte le due migliori squadre riserve del Veneto: l'Udinese ed il Venezia.

Il cozzo fra queste due irriducibili contendenti è stato veramente emotivo, ma dobbiamo alle riserve friulane la soddisfazione di aver potuto godere uno di quei matchs scintillanti che raro è dato vedere.

Certo l'Udinese aveva un doppio motivo per imporsi a dismisura: morale e materiale, cioè il desiderio di cancellare la mediocre prova di domenica scorsa e di porre fra sè ed il Venezia un certo distacco per assicurarsi il primato finale in classifica.

Il match ha avuto due tempi distintissimi: veloce, ardente il primo; blando, disorganizzato il secondo. Anzichè la guerriglia che precede e prepara la battaglia grossa e decisiva, oggi la guerriglia si è succeduta alla battaglia. E la tattica dei piccoli urti ha favorito i vinti che dopo lo sbaraglio sono riusciti strategicamente a ricomporre i quadri sconvolti ed a riporli in piedi di guerra.

Comunque l'Udinese nel primo tempo ha imbrigliato la compagine lagunare. Lanciata con brio indiavolato, ha funzionato con impeccabile precisione di movimenti e le sue azioni scaturivano limpide come acqua di fonte montana per scorrervi nel ruscello sfociante nel goal. Artefici principali di tanto armonico blocco gli attaccanti.

Non così nella ripresa. Ormai certi del successo i bianco-neri più che combatterla l'hanno piuttosto sopportata giungendo tuttavia alla fine della fatica con preponderante vantaggio.

LA PARTITA

Il filo della partita lo stendiamo alquanto in succinto. Sono le tre precise quando il pallone accusa la prima carezza. Un calcio di andata e ritorno poi Foni, appropriatosi del ball, cala velocissimo. Un doppio sconcertante passaggio ai lati ed il punto è segnato con entrata precisissima e potente dall'insidioso ed accorto Foni. Tuttociò in 40 secondi.

L'immediato rabbioso contrattacco nero-verde s'infrange sui piedi della vigile difesa friulana. Al 6' Pitassi su bell'allungo di Cecotti sbaglia di poco. Un minuto dopo un cross di Bandiani viene sciupato grossolanamente. L'Udinese che va sviluppando un gioco stilisticamente sempre più meraviglioso al 9' può battere un calcio di prima contro il Venezia che pur subendo la preponderanza avversaria libera di precisione. La triplетta Zilli - Pitassi - Foni al 14' si esibisce con una delle più belle azioni della giornata. Peccato che il tiro ultimo di Pitassi non possa violare la rete. Succede quasi subito un'altra azione di ottima composizione che si esaurisce, dopo un meraviglioso cross di Bandiani, in una sterile cannonata di Zilli. Ecco al 16, un attacco in forza del Venezia. Respinto energicamente rincula in disordine permettendo a Foni di adagiare nuovamente nella rete di Zambelli il secondo pallone con un magnifico raso terra. Dopo un periodo equilibrato al 23, Palmano è costretto ad intervenire per liberare. Bandiani al 28' spedisce un bel pallone al centro: Zambelli manda in corner che non ha esito. Un tiro pericoloso di Caprioli è arrestato dall'ottimo Casselli al 29.. Per qualche minuto i veneziani riescono di preferenza a offendere con azioni a larghi respiri e con palleggi rapidi. Dopo una propizia occasione di segnare per Del Piero, è Zilli che al 39' su rimando di Baschiera e su passaggio di Foni può infilare la rete con un tiro imparabile. Al 40' un allungo di Migliorini permette agli avanti di incanalare il quarto goal. E' ancora Foni che segna. Nei rimanenti minuti il Venezia riesce con duro sforzo a divincolarsi dalla morsa friulana.

La ripresa. Attacco bianco-nero e alternativa di incursioni. Scarpa al 3' su calcio di prima segna la prima porta veneziana: Casselli tenta la parata alta, ma la sua mano sinistra non può impedire che il pallone entri. Due minuti appresso i nero-verdi, rincuorati, costringono i friulani in angolo il quale crea soltanto per qualche secondo un preoccupante pericolo. Al 7' viene tirato contro Udine un altro calcio di punizione. Poco dopo con una uscita tempestiva Casselli salva; poi è la volta di Palmano e Agosto costretti a sudar freddo per disimpegnarsi. Sembra ora che l'Udinese vada riprendendo fiato, ma invece non è così: essa soltanto si difende. Nell'opera di difesa il più meritevole è indubbiamente il piccolo Casselli che compie veri prodigi. Egli al 12, para un sicuro goal. A questo punto l'arbitro espelle Agosto, di conseguenza menomando le possibilità dei bianco-neri. Foni per giunta retrocede, mutilando l'attacco che in lui contava il miglior animatore. Si rialzano le azioni veneziane. Al 18' un magnifico punto veneziano scaraventato in rete da Mattarucco è annullato per offside. L'Udinese al 26', dopo aver subito un corner, parte all'attacco con una discesa a ventaglio che culmina con un disordinato tiro di Zilli.

Matura il secondo goal veneziano. Al 31' intanto i friulani sono costretti a subire una punizione da 15 metri ed è solo l'arditezza dell'estremo difensore friulano che riesce ad evitare il punto appropriandosi dei bali frammezzo un groviglio d'uomini. Egli al 36, dopo aver salvato in corner blocca una cannonata sparatagli da tre metri. E' rimeritato di applausi. Qualche sgroppata friulana ed al 39' un tiro di Montesanto scuote l'asta trasversale della casa friulana. Un minuto dopo però, da tre metri, il maturatissimo secondo punto veneziano va ad adagiarsi in rete. Negli ultimi cinque minuti i veneziani riescono ad ottenere ancora due calci d'angolo a favore senza tuttavia invertire l'ordine dell'incontro. Da rilevare un'azione fuori gioco fra Agosto e l'attaccante nero-verde Caprioli.

Buono l'arbitraggio del signor Pierobon de: Treviso.

Ecco come hanno giuocato le squadre:

UDINESE: Casselli; Palmano (capitano) e Agosto; Migliorini, Cecotti e Baschiera; Bandiani, Zilli, Foni, Del Piero e Pitassi.

VENEZIA: Zambelli; Righetti e Jakowic; Scarpa, Zennaro e Franco; Gentile, Mattarucco, Caprioli, Montesanto e Vio.

G. A. Colonnello.

Il Campionato di calcio

Finali divisione Nazionale

* Internazionale b. Juventus 2 a 1
* Torino b. Genoa 3 a 1
* Bologna b. Milan 2 a 1

COPPA DEL C. O. N. I.

GIRONE A

* Doria e Brescia rinviato
* Alessandria e Livorno 1 a 1
Napoli b. * Alba 2 a 1

GIRONE B

* Hellas b. Fortitudo 6 a 1
* Casale b. Padova 4 a 3
* Modena b. Cremonese 1 a 0

O. E. U. b. S. OSVALDO 5 a 4

Ancora una volta i giallo dell'O. E. U. hanno strappato la vittoria sul terreno di S. Osvaldo. La partita, se non ha soddisfatto per tecnica, è stata però molto combattuta. Il largo punteggio va attribuito alla mancanza del portiere da parte degli Oeuini; i quali ogni qualvolta i rosso-neri segnavano facilmente per la insufficienza dell'improvvisato guardiano, dovevano guadagnare disperatamente il terreno perduto. Il S. Osvaldo è stato battuto con 5 a 4.

La manifestazione pordenonese avrà oggi svolgimento

PORDENONE, 11. — La grande manifestazione motociclistica, che doveva seguire ieri sulla magnifica pista del Campo Sportivo, ha dovuto essere rinviata ad oggi, causa il cattivo tempo. Questo rinvio non ha fatto che acuire l'interesse per le importanti gare.

Le allieve dell'A. S. U. concorreranno alle gare di Bologna

Nel silenzio e nell'operosità raccolta della palestra, la vecchia e benemerita Ass. Sportiva Udinese ha forgiato, sotto l'illuminata e sapiente guida della professoressa sig.na Corradi, la squadra femminile che concorrerà alla grande manifestazione bolognese del 6 giugno venturo.

Il vecchio Sodalizio Udinese, che tante benemerenze ha saputo acquistarsi nella nostra piccola Patria, ha così realizzato il sogno e la speranza delle sue brave allieve. Ora, nel novello ritmo dinamico impresso da Benito Mussolini alla vita italiana, anche la donna ha scosso il suo torpore millenario e, sorella a migliaia d'anni di distanza, della donna di Sparta, è discesa nella pista e nel verde fantasioso del campo a foggiare i suoi muscoli e i suoi polmoni. La fanciulla, infatti, ormai pratica tutti gli sports, con vivissimo successo: non v'è uno che essa abbia obliato. Ed in ognuno, con la sua costanza e con la sua passione, ha saputo conquistarsi un posto eminente. Le fanciulle d'Italia, le quali seppero mietere tanti allori nelle olimpiadi e nelle gare internazionali, hanno suffragato con l'esempio questa asserzione.

Tornando alle allieve dell'A. S. U., che s'apprestano con fervore al cimento imminente, dobbiamo lodare ed esaltare il notevole grado di «forma» da esse raggiunto: Non abbiamo potuto rimanere indifferenti, dinanzi alla precisione alla scioltezza ed all'eleganza ginnastica dei ludi ginnici.

I diversi esercizi con cui si sosterrà la difficile prova, sono già di molto avviati verso la precisione e la perfezione. Essi si dividono in due categorie: Gara Nazionale che comprende: 12 diverse evoluzioni di cui due, scelte a caso dalla commissione, verranno richieste per il punteggio — salto in lungo in posizione ferma di primo (m. 1.30) e secondo (m. 1.50) grado — una progressione con piccoli attrezzi (clavette) e un'esercizio a corpo libero.

Gara individuale di rappresentanza: sollevamento fino a 10 volte (5 con il braccio destro e 5 con quello sinistro) di una palla di ferro di Kg. 6; salto in alto con rincorsa; lancio della palla a spinta e corsa piana di metri 60.

Infine verrà disputato il gioco palla sfratto. Alla squadra vincente verrà assegnata una statua rappresentante la «Lupa di Roma».

Le prove e le esercitazioni di queste diverse parti del programma, sono già a buon punto e ormai avviate al miglior termine. Difatti le non piccole difficoltà delle evoluzioni, del salto in lungo, delle progressioni e degli esercizi a corpo libero, sono superate con sicurezza; il sollevamento della palla di ferro viene raggiunto con una media di nove decimi, il salto in alto oltrepassa di molto il metro, arrivando fino a 1.30; il lancio della palla spinta supera la media di m. 13 e la corsa piana di m. 60 viene mantenuta con una media di nove secondi.

Siamo certi, e tutto ci da sicuro affidamento, che la nostra squadra femminile saprà conquistarsi quel plauso e quel premio ambito che per tradizione e per preparazione le compete. Alle gentilissime e attente allieve, e alla loro insegnante, prof. Corradi, vada il nostro saluto augurale.

Loreto e Delfino vittoriosi a S. Siro

MILANO, 10. — Molto interessante è riuscita la giornata odierna di corse a San Siro. Il maggiore interesse era dato dalla grande corsa siepi di lire 50.000, metri 4000 cui anno preso parte sette cavalli, tra i quali il francese Vadyavid, di Roger Girche, il quale però non ha mai figurato in corsa ed è terminato all'ultimo posto. La corsa è stata ben condotta fino all'ultima curva, da Vonzalam della scuderia Slavia il quale poi cedeva il posto a Loreto Arcadio e Montechiaro. Ben condotto da Emery, Loreto batteva Arcadia per tre quarti di lunghezza, e Montechiaro finiva terza a tre lunghezze, seguito da lontano da Montreux. I totalizzatori hanno pagato 21, 9, 15 e 50 11.

Viva lotta vi è stata pure fra i tre cavalli disputanti il triennale italiano di lire 30000 su metri 1600. In dirittura, Fufi di Gualinon, che aveva condotto la corsa, cedeva dinanzi a Francavilla di De Montel la quale alle tribune veniva a sua volta sorpassata da Delfino dei fratelli Corbella, che Cinghiali portava a tagliare il traguardo con due lunghezze di vantaggio. Il totalizzatore ha pagato lire 17.

La Coppa Ciclistica Sant'Agostino vinta da Allegro Grandi

MILANO, 10. — La coppa Sant'Agostino, corsa ciclistica per indipendenti e juniores, svoltasi oggi sulle strade lombarde, è stata vinta da Grandi Allegro della Società Nicolò Biondo di Carpi che ha compiuto i 125 km. del percorso in ore 4.11; 2. Bianchi Mario della U. S. Legnanese; 3. Galluzzi Carlo della S. C. Genova di Milano.

Il Principe Ereditario premia i vincitori del Torneo universitario di scherma

TORINO 10. — Quest'oggi nel palazzo del giornale, al Valentino, è seguita solennemente la premiazione del primo torneo nazionale di scherma fra universitari fascisti che si è svolto sotto gli auspici di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Primo Ministro. Sono intervenuti S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato fatto segno a grandi acclamazioni, e tutte le autorità. Una bambina appartenente alle piccole italiane ha offerto a S. A. R. un mazzo di fiori, indi il conte Carlo di Robilant segretario della Federazione provinciale fascista ha porto all'augusto Principe il saluto dei sessanta goliardi fascisti schermidori rappresentanti tutte le università italiane. Quindi avuto luogo la premiazione dei vincitori, ai quali il Principe ha consegnato i premi guadagnati nelle gare degli scorsi giorni congratulandosi vivamente. Si è svolta poi una accademia di scherma, alla quale hanno partecipato i vincitori del torneo, che si è chiusa con un incontro al fioretto fra i maestri Colombetti e Bonioli. La manifestazione ha avuto termine fra calorosi applausi a S. A. R. e alalà al Duce e al Fascismo.

Ecco l'elenco dei premi dei primi tre classificati. Nelle gare di sciabola fioretto e spada. Sciabola: 1. Volponi della Università di Pisa; 2. Gabrielli dell'Università di Torino; 3. Gelpi dell'Università di Roma. Fioretto: 1. Volponi dell'Università di Pisa; 2. Rastelli dell'Università di Milano; 3. Guglianetti dell'Università di Torino. Spada: 1. Quinto dell'Università di Napoli; 2. Guglianetti dell'Università di Torino; 3. Paleologo dell'Università di Roma. Il premio di rappresentanza per la centuria meglio classificata nelle tre armi è stato assegnato alla Centuria di Torino. Per il gruppo universitario meglio classificatosi nelle tre armi è riuscito primo il gruppo di Torino e secondo quello di Roma. Il premio speciale istituito per l'Università di Bari da S. E. Mussolini è stato assegnato a questa Università che per la prima volta era rappresentata in competizioni sportive, e quello speciale pel gruppo di Pisa è stato assegnato all'unico rappresentante di questa Università, lo studente Volponi.

I numeri del Lotto

Estrazione del 9 Aprile 1927

VENEZIA	54	49	46	27	11
BARI	26	44	89	62	2
FIRENZE	35	87	29	47	26
MILANO	8	15	35	60	73
NAPOLI	16	23	66	69	52
PALERMO	81	11	26	83	58
ROMA	56	23	29	66	37
TORINO	67	14	33	50	51

La 8. Targa Florio motociclistica sul circuito delle Madonie

PALERMO, 10. — Stamane, sul Circuito delle Madonie, è seguita la disputa della ottava Targa Florio motociclistica. Dei 21 iscritti 15 hanno preso la partenza nove della categoria 500 cmc., quattro della categoria 350 e due della categoria 250. Questi ultimi compivano due giri del circuito ciascuno di 108 Km. per un totale di 216 Km. I corridori delle prime due categorie compivano tre giri, per un totale di 324 Km. Ecco la classifica: Categoria 500 cmc.: 1. Koeppen su B. M. W., impiegando ore 5.30.14; 2. Lo Bardo su Guzzi in ore 5.34.42. Categoria 350 cmc.: 1. Geisler su Ernest Werke, in ore 5.36.4. Categoria 250 cmc.: Unico classificato Taddei su Connaught, in ore 4.14.10.

Gli altri corridori in parte si sono ritirati lungo il percorso e in parte sono arrivati fuori tempo massimo.

ULTIME DI PROVINCIA

CIVIDALE

L'assemblea del Teatro Commemorazione del cav. Rizzi

Si radunarono ieri in assemblea i soci della Società del Teatro.

Il presidente avv. Giuseppe Marioni, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, con nobilissime parole ha commemorato il compianto cav. Francesco Rizzi, che per oltre 30 anni fu segretario del teatro. Ha rilevato le sue doti di mente e di cuore ed ha detto dell'opera disinteressata svolta a beneficio della Società.

Appena avvenuto il decesso la presidenza ha disposto di versare alla Casa di Ricovero lire 100 per onorare la memoria di lui, partecipando in corpore ai funebri. L'assemblea si associa alla commemorazione dispone di inviare una lettera di condoglianza alla figlia prof. Egitta.

L'assemblea poi approva il bilancio 1926 e il preventivo 1927; discute sui nuovi lavori da eseguirsi in seguito alla nuova piazza nella adiacenze del Teatro, nonchè in merito ad eventuali spettacoli da darsi, e su altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La consegna della tessera ai fascisti

Questa sera, lunedì, alle ore 8.30, al Teatro Sociale, in forma solenne, verrà consegnata la tessera per l'anno 1927 agli iscritti al Fascio.

Alla cerimonia interverrà il Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo, che vuole personalmente consegnare ai fascisti l'ambito documento.

Il Segretario politico sig. Rocchetti invita tutti gli iscritti a trovarsi alle ore 20 al Comando della Milizia, in camicia nera e decorazioni, per inquadrarsi e scortare il gagliardetto al luogo della cerimonia. I militi inscritti al Fascio dovranno invece indossare la divisa.

A questa cerimonia sono pure invitati i mutilati, i combattenti e la cittadinanza.

Numerosi fermi

La benemerita arma dei Carabinieri, sabato, giorno di mercato, procedette a vari fermi di venditori ambulanti di stoffe, i quali cercavano di truffare i buoni e ingenui villici. Le vendite vennero subito interrotte per l'intervento della benemerita, la quale aveva disposto un servizio in vari punti della città.

CORMONS

Festa degli ex combattenti

La Sezione locale degli ex Combattenti, presieduta dal prof. Corrado Colussi, valoroso volontario di guerra concittadino, ha organizzato una festa danzante campestre, che avrà luogo il 19 corr. nella vicina frazione di S. Quirino. Suonerà l'ottima orchestra cittadina diretta dal maestro Michele Ceschia. Terrà il buffet l'ex combattente signor Marani.

La nomina del cav. uff. Benardelli

Podestà della nostra città e vice segretario provinciale del P. N. F., a commissario provinciale per la propaganda agraria, è stata ovunque accolta con vivo compiacimento, essendo apprezzata la sua conoscenza profonda sulla situazione agraria della zona di Gorizia.

Assemblea del Fascio

Fra qualche giorno si terrà l'assemblea ordinaria del Fascio locale, che è fra i più forti, attivi ed alacri della provincia di Gorizia. Daremo un ampio resoconto dell'importante riunione.

Ufficio Stampa del P. N. F.

E' stato incaricato di reggere l'ufficio stampa della locale Sezione il pubblicista Alberto Ballaben, membro del direttorio provinciale dell'Anif.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ASTA FALLIMENTARE

Il sottoscritto Curatore del fallimento Galuppo Alberto avverte che MARTEDI' p. v. 12 MARZO 1927 alle ore 9 ant. e seguenti presso il garage Trombetti Via Pordenone (angolo viale Friuli), Udine, seguirà la vendita al pubblico incanto di quanto segue:

1. AUTO ITALA FUCH — 2. AUTO MERCEDES — 3. ACCESSORI VARI sul prezzo base di inventario.

Udine, 8 aprile 1927.

Rag. C. MARINATTO.